

Marco Muscogiuri. *Biblioteche: architettura e progetto. Scenari e strategie di progettazione*. Milano: Maggioli, 2009. 464 p. ISBN 883874257X; ISBN-13 9788838742576. € 59,00.

Partendo dalla considerazione che il web non ha ucciso la biblioteca, come paventato, ma ne ha modificato profondamente ruolo, funzioni e contenuti, il volume tenta di rispondere alla domanda se valga la pena di investire in biblioteche in un periodo di risorse limitate, e in un paese dove alla carenza endemica di stanziamenti si somma la tendenza a sottovalutare le ricadute sociali ed economiche dei servizi culturali.

Se è vero che il patrimonio librario, il numero di utenti e il fabbisogno di spazi sono in crescita costante, per capire perché convenga rinnovare o costruire biblioteche bisogna cogliere l'importanza assunta nella società attuale da beni immateriali come l'informazione, la conoscenza e la creatività; l'offerta dei servizi culturali connessi, infatti, è diventata determinante nella competizione tra città per attrarre risorse umane ed economiche e per soddisfare la richiesta di "luoghi terzi" deputati al tempo libero, che non siano centri commerciali. Si parla essenzialmente di città perché dai progetti esposti la biblioteca risulta luogo urbano per eccellenza, strumento per avviare progetti di trasformazione e riqualificazione, capace di apportare prestigio alle amministrazioni locali e di imprimere un'immagine forte e riconoscibile alla città stessa.

Partendo quindi dal presupposto che, per sopravvivere, la biblioteca come istituzione deve rinnovarsi facendo evolvere finalità e funzioni, mentre la biblioteca come edificio deve comunicare questo nuovo ruolo, la prima parte del libro affronta la disamina dello scenario attuale e delle tendenze in corso.

Marco Muscogiuri, docente di architettura e composizione architettonica al Politecnico di Milano, conosce bene anche il mondo delle biblioteche di oggi, che descrive nel primo capitolo come infrastrutture della conoscenza, centri di documentazione e agenzie di informazione locale, laboratori di formazione, luoghi di aggregazione sociale.

Un breve *excursus* storico introduce i concetti di *architettura del servizio* e *architettura dell'edificio* per arrivare a quelli più attuali, in cui il linguaggio dell'architettura diventa decisivo quanto i servizi offerti, come emerge dalla relazione al progetto della Biblioteca di Seattle di Rem Koolhaas.

Nella seconda parte viene invece individuato un "modello" biblioteconomico ibrido, in cui funzioni e servizi si adattano al contesto italiano per rafforzare la funzione della biblioteca del futuro come centro di aggregazione e integrazione sociale.

Segue quindi la formulazione delle sette parole-chiave o criteri di progetto utili come riferimento per la progettazione di una biblioteca ai nostri giorni: accessibilità, visibilità, articolazione, evoluzione, benessere, sostenibilità e molteplicità.

L'ultima parte del volume considera gli aspetti più strettamente architettonici di un vasto numero di progetti, non raggruppati secondo criteri di classificazione classici (per tipologia, collocazione storico-geografica o stile architettonico) in quanto l'eterogeneità stessa delle architetture bibliotecarie non consente l'individuazione di modelli tipologici o funzionali, ma considerando le strategie di composizione a cui allude il titolo: un criterio che potrebbe sembrare arbitrario ma che in realtà mette in relazione architetture diverse per fare emergere le affinità che permettono di accostarle.

Quest'ultima opera di Muscogiuri rappresenta quindi un'analisi attenta e aggiornata della situazione attuale e delle tendenze future nell'ambito dell'edilizia bibliotecaria, utile sia per chi voglia approfondire i temi inerenti gli spazi pubblici e i luoghi di cultura, in generale e in ambito bibliotecario, sia per chiunque sia interessato a un discorso di architettura *tout-court*, dato che le strategie compositive e le metodologie progettuali esaminate possono estendersi ad ogni altro campo della progettazione.

Michela Fierro
CSB di Farmacia "Pietro Schenone"
Università di Genova